2023

RASSEGNA STAMPA

27/30 aprile

CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO

QUInews Valtiberina.it

Lavori in corso sul Fosso delle cento briglie

Condividi 2 Tweet Condividi

Il Consorzio "avviamo la manutenzione ordinaria in progress sull'affluente del Marecchia ma è urgente un piano strategico per la cura"

BADIA TEDALDA — Non una, non dieci, ma cento: tante – si dice - siano le opere idrauliche costruite dall'uomo nei secoli, in Valtiberina, per rallentare la corsa del **Fossatone,** più noto come il **Fosso delle cento briglie**. Opere che oggi, segnate dal tempo e danneggiate dall'erosione, necessitano di un profondo restyling.

Siamo nel comune di **Badia Tedalda** dove l'asta fluviale lambisce l'abitato di **Rofelle**, prima di confluire, con un **corso ripidissimo**, nel **Marecchia**, il fiume che nasce a Pratieghi per tuffarsi nel Mare Adriatico in prossimità del porto di Rimini.

Il tratto ha una lunghezza di appena **2,3 km** ma vanta un autentico primato: **una densità di briglie unica per il comprensorio Alto Valdarno** (e non solo!)e, di conseguenza, una problematica seria per il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

"Il soprannome del Fossatone è dovuto proprio al numero importante di opere idrauliche presenti. Oggi, tra briglie e gabbionate, ne contiamo 74: una ogni 25 metri. La densità del tutto eccezionale è ben visibile osservando la carta che riproduce la loro dislocazione lungo il corso d'acqua. Sono state introdotte in tempi diversi, probabilmente nei secoli, stando ai materiali utilizzati e alle caratteristiche costruttive, per limitare la velocità e la capacità erosiva del fosso", spiega l'ingegner **Enrico Righeschi** del settore difesa idrogeologica e referente dell'Unità Idrografica Omogenea Valtiberina, al termine del sopralluogo sull'asta fluviale.

Opere importanti che, per rimanere in efficienza, necessitano di interventi di manutenzione.

"Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – aggiunge il Direttore Generale **Francesco Lisi** – ha effettuato una prima ricognizione delle opere presenti per valutarne lo stato di conservazione e definire in progress un programma di lavorazioni. Nel piano delle attività 2023 è stato previsto l'intervento sulle prime, quelle la cui efficienza risulta più gravemente compromessa a causa dell'età e degli eventi meteo sempre più violenti che hanno determinato parziali crolli e instabilizzazioni. In questo momento sono terminati i lavori di contenimento della vegetazione, finalizzati ad effettuare i rilievi necessari per completare la progettazione degli interventi edili che saranno realizzati nella stagione estiva".

"Diventa urgente individuare risorse e strumenti adeguati per mettere a punto programmi mirati alla cura e manutenzione del reticolo montano, nella consapevolezza che da esso dipende anche la mitigazione del rischio idraulico nel fondovalle", commenta la Presidente **Serena Stefani**, che, in diverse occasioni, ha richiamato l'attenzione degli amministratori regionali sul problema. "Il Fosso delle cento briglie è la rappresentazione plastica della necessità di piani straordinari per la sistemazione di opere idrauliche fondamentali per la corretta regimazione dei corsi d'acqua delle aree montane".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE
LA NAZIONE

AREZZO

Corso d'acqua da record: 100 briglie in circa 2 chilometri per frenare la velocità dell'acqua

Consorzio, sono iniziati i lavori per il ripristino delle opere create dall'uomo sul Fossatone o Fosso delle Cento Briglie, affluente del Marecchia

Consorzio di Bonifica al lavoro

Arezzo, 27 aprile 2023 – **Non una, non dieci, ma cento:** tante – si dice - siano le opere idrauliche costruite dall'uomo nei secoli, in Valtiberina, **per rallentare la corsa del Fossatone,** più noto come il Fosso delle cento briglie.

Opere che oggi, segnate dal tempo e danneggiate dall'erosione, **necessitano di un profondo restyling**. Siamo nel comune di **Badia Tedalda** dove l'asta fluviale lambisce l'abitato di Rofelle, prima di confluire, con un corso ripidissimo, nel Marecchia, il fiume che nasce a Pratieghi per tuffarsi nel Mare Adriatico in prossimità del porto di Rimini.

Il tratto ha una lunghezza di appena 2,3 km ma vanta un autentico primato: una densità di briglie unica per il comprensorio Alto Valdarno (e non solo!) e, di conseguenza, una problematica seria per il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

"**Il soprannome del Fossatone è dovuto proprio al numero importante di opere idrauliche presenti.** Oggi, tra briglie e gabbionate, ne contiamo 74: una ogni 25 metri. La densità del tutto eccezionale è ben visibile osservando la carta che riproduce la loro dislocazione lungo il corso d'acqua.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE
LA NAZIONE

AREZZO

Sono state introdotte in tempi diversi, **probabilmente nei secoli**, stando ai materiali utilizzati e alle caratteristiche costruttive, per limitare la velocità e la capacità erosiva del fosso", spiega l'ingegner Enrico Righeschi del settore difesa idrogeologica e referente dell'Unità Idrografica Omogenea Valtiberina, al termine del sopralluogo sull'asta fluviale.

Opere importanti che, per rimanere in efficienza, necessitano di interventi di manutenzione. "Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – aggiunge il Direttore Generale Francesco Lisi – ha **effettuato una prima ricognizione delle opere presenti** per valutarne lo stato di conservazione e definire in progress un programma di lavorazioni.

Nel piano delle attività 2023 è stato previsto l'intervento sulle prime, quelle la cui efficienza risulta più gravemente compromessa a causa dell'età e degli eventi meteo sempre più violenti che hanno determinato parziali crolli e instabilizzazioni. In questo momento sono terminati i lavori di contenimento della vegetazione, finalizzati ad effettuare i rilievi necessari per completare la progettazione degli interventi edili che saranno realizzati nella stagione estiva".

"Diventa urgente individuare risorse e strumenti adeguati per mettere a punto programmi mirati alla cura e manutenzione del reticolo montano, nella consapevolezza che da esso dipende anche la mitigazione del rischio idraulico nel fondovalle", commenta la Presidente Serena Stefani, che, in diverse occasioni, ha richiamato l'attenzione degli amministratori regionali sul problema.

"Il Fosso delle cento briglie è la rappresentazione plastica della necessità di piani straordinari per la sistemazione di opere idrauliche fondamentali per la corretta regimazione dei corsi d'acqua delle aree montane".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

CONSORZIO DI BONIFICA 2 ALTO VALDARNO

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Fosso delle Cento Briglie, Consorzio di Bonifica in azione

VENERDÌ, 28 APRILE 2023 07:35. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da **Redazione Arezzo24**

Non una, non dieci, ma cento: tante – si dice - siano le opere idrauliche costruite dall'uomo nei secoli, in Valtiberina, per rallentare la corsa del Fossatone, più noto come il Fosso delle cento briglie. Opere che oggi, segnate dal tempo e danneggiate dall'erosione, necessitano di un profondo restyling.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Siamo nel comune di **Badia Tedalda** dove l'asta fluviale lambisce l'abitato di **Rofelle**, prima di confluire, con un **corso ripidissimo**, nel **Marecchia**, il fiume che nasce a Pratieghi per tuffarsi nel Mare Adriatico in prossimità del porto di Rimini.

Il tratto ha una lunghezza di appena **2,3 km** ma vanta un autentico primato: **una densità di briglie unica per il comprensorio Alto Valdarno** (e non solo!) e, di conseguenza, una problematica seria per il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

"Il soprannome del Fossatone è dovuto proprio al numero importante di opere idrauliche presenti. Oggi, tra briglie e gabbionate, ne contiamo 74: una ogni 25 metri. La densità del tutto eccezionale è ben visibile osservando la carta che riproduce la loro dislocazione lungo il corso d'acqua. Sono state introdotte in tempi diversi, probabilmente nei secoli, stando ai materiali utilizzati e alle caratteristiche costruttive, per limitare la velocità e la capacità erosiva del fosso", spiega l'ingegner **Enrico Righeschi** del settore difesa idrogeologica e referente dell'Unità Idrografica Omogenea Valtiberina, al termine del sopralluogo sull'asta fluviale.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Opere importanti che, per rimanere in efficienza, necessitano di interventi di manutenzione.

"Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – aggiunge il Direttore Generale ***Francesco Lisi*** *– ha effettuato una prima ricognizione delle opere presenti per valutarne lo stato di conservazione e definire in progress un programma di lavorazioni. Nel piano delle attività 2023 è stato previsto l'intervento sulle prime, quelle la cui efficienza risulta più gravemente compromessa a causa dell'età e degli eventi meteo sempre più violenti che hanno determinato parziali crolli e instabilizzazioni. In questo momento sono terminati i lavori di contenimento della vegetazione, finalizzati ad effettuare i rilievi necessari per completare la progettazione degli interventi edili che saranno realizzati nella stagione estiva".*

"Diventa urgente individuare risorse e strumenti adeguati per mettere a punto programmi mirati alla cura e manutenzione del reticolo montano, nella consapevolezza che da esso dipende anche la mitigazione del rischio idraulico nel fondovalle", commenta la Presidente ***Serena Stefani****, che, in diverse occasioni, ha richiamato l'attenzione degli amministratori regionali sul problema. "Il Fosso delle cento briglie è la rappresentazione plastica della necessità di piani straordinari per la sistemazione di opere idrauliche fondamentali per la corretta regimazione dei corsi d'acqua delle aree montane".*

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

CORRIERE DI AREZZO
della provincia

Badia Tedalda Un alto numero di opere idrauliche segnate dal tempo nel tratto di poco più di due chilometri nelle vicinanze di Rofelle

Fosso delle cento briglie Controlli e primi lavori del Consorzio di Bonifica

BADIA TEDALDA

Cento si dice siano le opere idrauliche costruite dall'uomo nei secoli, in Valtiberina, per rallentare la corsa del Fossatone, più noto come il Fosso delle cento briglie. Opere che oggi, segnate dal tempo e danneggiate dall'erosione, necessitano di un profondo restyling.

Nel territorio del comune di Badia Tedalda l'asta fluviale lambisce l'abitato di Rofelle, prima di confluire, con un corso rapidissimo, nel Marecchia, il fiume che nasce a Pratieghi per sfociare nell'Adriatico in prossimità del porto di Rimini. Il tratto ha una lunghezza di appena 2,3 chilometri ma vanta un autentico primato: una densità di briglie unica per il comprensorio Alto Valdarno (e non solo) e, di conseguenza, una problematica seria per il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. "Il soprannome del Fossatone è dovuto proprio al numero importante di opere idrauliche presenti. Oggi, tra briglie e gabbionate, ne contiamo 74: una ogni 25 metri. La densità del tutto eccezionale è ben visibile osservando la carta che riproduce la loro dislocazione lungo il corso d'acqua. Sono state introdotte in tempi diversi, probabilmente nei secoli, stando ai materiali utilizzati e alle caratteristiche costruttive, per limitare la velocità e la capacità erosiva del fosso", spiega l'ingegner Enrico Righeschi del settore difesa idrogeologica e referente dell'Unità Idrografica omogenea Valtiberina. Opere importanti che, per rimanere in efficienza, necessitano di interventi di manutenzione.

Eccezionale densità

Realizzate per limitare velocità dell'acqua e capacità erosiva

Fossatone Il corso d'acqua ha una lunghezza di 2,3 chilometri. Attraversa il territorio del comune di Badia Tedalda

"Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – aggiunge il direttore generale Francesco Lisi – ha effettuato una prima ricognizione delle opere presenti per valutarne lo stato di conservazione e definire in progress un programma di lavorazioni. Nel piano delle attività 2023 è stato previsto l'intervento sulle prime, quelle la cui efficienza risulta più gravemente compromessa a causa dell'età e degli eventi meteo sempre più violenti che hanno determinato parziali crolli e instabilizzazioni. In questo momento sono terminati i lavori di contenimento della vegetazione, finalizzati ad effettuare i rilievi necessari per completare la progettazione degli interventi edili che saranno realizzati nella stagione estiva".

"Diventa urgente individuare risorse e strumenti adeguati per mettere a punto programmi mirati alla cura e manutenzione del reticolo montano, nella consapevolezza che da esso dipende anche la mitigazione del rischio idraulico nel fondovalle", commenta la presidente del Consorzio, Serena Stefani, che, in diverse occasioni, ha richiamato l'attenzione degli amministratori regionali sul problema. "Il Fosso delle cento briglie è la rappresentazione plastica della necessità di piani straordinari per la sistemazione di opere idrauliche fondamentali per la corretta regimazione dei corsi d'acqua delle aree montane".

La presidente Stefani

"Necessità di piani straordinari per la sistemazione"

A.N.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

SATURNO NOTIZIE

Corso d'acqua da primato a Badia Tedalda, il consorzio in azione sul fosso delle 100 Briglie

Non una, non dieci, ma cento: tante – si dice - siano le opere idrauliche costruite dall'uomo nei secoli, in Valtiberina, per rallentare la corsa del **Fossatone,** più noto come il **Fosso delle cento briglie**. Opere che oggi, segnate dal tempo e danneggiate dall'erosione, necessitano di un profondo restyling.

Siamo nel comune di **Badia Tedalda** dove l'asta fluviale lambisce l'abitato di **Rofelle**, prima di confluire, con un **corso ripidissimo**, nel **Marecchia**, il fiume che nasce a Pratieghi per tuffarsi nel Mare Adriatico in prossimità del porto di Rimini.

Il tratto ha una lunghezza di appena **2,3 km** ma vanta un autentico primato: **una densità di briglie unica per il comprensorio Alto Valdarno** (e non solo!) e, di conseguenza, una problematica seria per il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

SATURNO NOTIZIE

"Il soprannome del Fossatone è dovuto proprio al numero importante di opere idrauliche presenti. Oggi, tra briglie e gabbionate, ne contiamo 74: una ogni 25 metri. La densità del tutto eccezionale è ben visibile osservando la carta che riproduce la loro dislocazione lungo il corso d'acqua. Sono state introdotte in tempi diversi, probabilmente nei secoli, stando ai materiali utilizzati e alle caratteristiche costruttive, per limitare la velocità e la capacità erosiva del fosso", spiega l'ingegner **Enrico Righeschi** del settore difesa idrogeologica e referente dell'Unità Idrografica Omogenea Valtiberina, al termine del sopralluogo sull'asta fluviale.

Opere importanti che, per rimanere in efficienza, necessitano di interventi di manutenzione.

"Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – aggiunge il Direttore Generale **Francesco Lisi** – ha effettuato una prima ricognizione delle opere presenti per valutarne lo stato di conservazione e definire in progress un programma di lavorazioni. Nel piano delle attività 2023 è stato previsto l'intervento sulle prime, quelle la cui efficienza risulta più gravemente compromessa a causa dell'età e degli eventi meteo sempre più violenti che hanno determinato parziali crolli e instabilizzazioni. In questo momento sono terminati i lavori di contenimento della vegetazione, finalizzati ad effettuare i rilievi necessari per completare la progettazione degli interventi edili che saranno realizzati nella stagione estiva".

"Diventa urgente individuare risorse e strumenti adeguati per mettere a punto programmi mirati alla cura e manutenzione del reticolo montano, nella consapevolezza che da esso dipende anche la mitigazione del rischio idraulico nel fondovalle", commenta la Presidente **Serena Stefani**, che, in diverse occasioni, ha richiamato l'attenzione degli amministratori regionali sul problema. "Il Fosso delle cento briglie è la rappresentazione plastica della necessità di piani straordinari per la sistemazione di opere idrauliche fondamentali per la corretta regimazione dei corsi d'acqua delle aree montane".

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili

RASSEGNA STAMPA – 27 /30 aprile 2023

https://www.facebook.com/ArezzoTv/videos/5607503272682803

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili